

Confartigianato è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle micro e piccole imprese che, con l'attività di 104 Associazioni territoriali e 21 Federazioni regionali, accompagna l'evoluzione degli artigiani e delle piccole imprese in cui convivono tradizione, innovazione, saper fare e trasmissione delle conoscenze.

Confartigianato Imprese Demaniali rappresenta, sostiene e tutela gli imprenditori del settore balneare. La sua missione primaria è quella di promuovere standard di qualità elevati, assicurare la conformità alle normative vigenti e garantire la massima sicurezza sulle spiagge italiane.

LE PRIORITÀ PER LA CATEGORIA

La gestione dei beni del demanio marittimo si è profondamente evoluta nel tempo e oggi, più di ieri, è necessario immaginare una seria riforma, utile a qualificare l'impresa balneare che, ricordiamo, è un fattore di sviluppo delle nostre coste.

Confartigianato Imprese Demaniali ha sempre ritenuto che l'ulteriore proroga prevista dal D.L. 29.12.2022 n. 198, convertito dalla Legge 24.02.2023 n. 14 fosse una soluzione non determinante per il futuro della categoria e anzi anche fortemente rischiosa.

Infatti, moltissimi Comuni, come da noi da tempo ampiamente previsto, sulla base delle sentenze della giustizia amministrativa e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, muovendosi in modo del tutto autonomo, hanno disapplicato i termini di scadenza delle concessioni al 31 dicembre 2024 e hanno già indetto i bandi per le evidenze pubbliche o si stanno preparando a espletare le procedure di selezione entro la fine del corrente anno.

L'assenza di una normativa di riordino del settore ha creato e sta creando una situazione tra gli operatori di grande confusione e molto pregiudizievole per gli stessi.

La priorità della categoria, invece, - da tempo - è quella di definire una condizione di stabilità che consenta ai concessionari di far valere la loro professionalità, di poter pianificare investimenti che allo stato attuale sono impossibili e di immaginare uno slot di qualche anno per impostare assieme al Governo i criteri delle gare, per evitare le battaglie legali.

La categoria ritiene necessaria, a salvaguardia delle imprese del settore, l'approvazione di una nuova legge che attui la riforma complessiva del sistema delle concessioni. A tal fine, Confartigianato Imprese Demaniali auspica che il sistema delle concessioni marittime, lacuali e fluviali venga stralciato dalla Legge 5.08.2022 n. 118, attraverso l'abrogazione degli artt. 3 e 4, al fine di approvare una nuova legge che lo disciplini in modo esauriente nel suo complesso, oppure, in alternativa, che vengano approvati i decreti legislativi previsti dalla legge 118/22, i quali devono fare propri i risultati dei lavori del Governo in tema di determinazione dei criteri per la valutazione della scarsità della risorsa e, nel contempo, prestare particolare attenzione al riconoscimento del valore di impresa e della professionalità, alla promozione delle microimprese.

In ogni caso è necessario che la legge di riordino preveda che le concessioni vengano assegnate in affidamento mediante procedura di selezione solo quando, sulla base della mappatura, la risorsa sia scarsa.

E' altresì indispensabile che venga riconosciuta anche la tutela del legittimo affidamento, con il riconoscimento di un periodo di prosecuzione della durata della concessione, in base all'entità dei capitali spesi e al valore degli investimenti realizzati dai soggetti titolari del rapporto concessorio.

LA NECESSITÀ DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA RISORSA DISPONIBILE IN CONFORMITÀ ALL'ART. 12 DELLA DIRETTIVA SERVIZI.

Nei mesi scorsi ha concluso i lavori il Tavolo tecnico interministeriale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per acquisire i dati relativi ai rapporti concessori delle aree demaniali marittime, lacuali e fluviali e per definire i criteri per determinare la scarsità della risorsa disponibile.

Confartigianato Imprese Demaniali ritiene indispensabile che, per la definizione dei predetti criteri, potranno essere tenuti presente i principi che la Corte di Giustizia Europea, con la sentenza emessa il 20.04.2023, ha indicato, nel giudizio promosso da AGCM contro il Comune di Ginosa. Essa, in particolare, ha precisato:

- che ogni Stato membro ha un margine di discrezionalità nella scelta dei criteri applicabili alla valutazione della scarsità della risorsa;
- che tale margine di discrezionalità può condurre gli Stati membri a preferire una valutazione generale e astratta, valida per tutto il territorio nazionale, ma anche, al contrario, a privilegiare un approccio caso per caso, che ponga l'accento sulla situazione esistente nel territorio costiero di un comune o dell'autorità amministrativa competente, o addirittura a combinare tali due approcci;
- che, in ogni caso, i criteri adottati da uno Stato membro per valutare la scarsità delle risorse naturali utilizzabili devono essere obiettivi, non discriminatori, trasparenti e proporzionati.

Pertanto, il tavolo tecnico, preso atto del margine di discrezionalità riconosciuta dalla Direttiva Europea nella definizione della risorsa disponibile è nelle condizioni di poter determinare la disponibilità delle concessioni demaniali, con riferimento del solo dato nazionale, quindi con "una valutazione generale e astratta, valida per tutto il territorio nazionale in via generale ed unitario a livello nazionale".

L'URGENZA DEL RIORDINO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA PRIMA DELL'AVVIO DELLA FASE DI INDIZIONE DEI BANDI.

Confartigianato Imprese Demaniali ritiene indispensabile che il legislatore italiano concluda in tempi brevi il riordino della disciplina in materia di concessioni demaniali, al fine di evitare che le amministrazioni vadano avanti in ordine sparso nella indizione di procedure di evidenza pubblica in sede di assegnazione delle predette concessioni.

E' evidente che, se ciò avvenisse, renderebbe vano il lavoro del tavolo tecnico in materia di scarsità della risorsa naturale e gli attuali concessionari si troverebbero ad affrontare tali procedure privi di quelle tutele e di quei riconoscimenti, che una normativa di riordino del settore potrebbe prevedere a loro favore, per avere saputo valorizzare le spiagge italiane nel tempo, dando vita ad un modello turistico unico al mondo.

Appare, quindi, indispensabile che il Governo prosegua, nel quadro di una costante e trasparente interlocuzione con la Commissione Europea e in collaborazione con le Regioni e i Comuni, l'attività di definizione dei criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale, poiché solo in accordo con essi è possibile un riordino complessivo del settore.

Pertanto, Confartigianato Imprese Demaniali - in attesa che dall'Europa arrivino risposte positive - sollecita la creazione di un tavolo tecnico/politico, tra Governo, Regioni, Comuni e operatori che consenta, nel contemperamento dei diversi interessi, di trovare una soluzione definitiva a tutela delle imprese balneari

n
a
z
i
o
n
a
l
i